SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

PerLeDonne
Associazione di Volontariato

Distretto
Dipartimento Cure Primarie
Consultorio Familiare

Programma

"DAI GESTI ALLE PAROLE"

Scuole Secondarie di Secondo Grado

Anno 2014/2015

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

PerLeDonne
Associazione di Volontariato

Distretto
Dipartimento Cure Primarie
Consultorio Familiare

"Dai gesti alle parole"

Progetto di promozione di una cultura di genere nel rispetto delle diversità per le Scuole Secondarie di Secondo Grado

Introduzione

Secondo i dati dell'OMS "la violenza femminile è divenuto un problema di salute di enormi proporzioni". E' stato evidenziato che "i Servizi Sanitari Nazionali di diversi Paesi possono e devono fare di più per dare conforto a donne che subiscono atti di violenza fisica e abusi sessuali" (OMS, 2014).

La "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne", anche detta "Convenzione di Istanbul", è stata ratificata l'11 maggio 2011. Questo importante documento è nato con l'obiettivo di "proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne".

Una delle più recenti e aggiornate ricerche sulla violenza di genere è stata commissionata dal Consiglio dell'Unione Europea al FRA (European Union Agency for Fundamental Rights) nel 2012 ed evidenzia che il 33% delle donne in Europa hanno subito violenza fisica e/o sessuale tra i 15 e i 74 anni, nei 12 mesi precedenti l'intervista (FRA, 2012). Questi risultati confermano i dati esistenti (indagine ISTAT 2007, "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia").

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

PerLeDonne
Associazione di Volontariato

Distretto
Dipartimento Cure Primarie
Consultorio Familiare

La Regione Emilia Romagna ha di recente approvato la legge quadro n. 6 per la parità e contro le discriminazioni di genere che richiama nell'art.7 l'esigenza "di un approccio multidisciplinare ed interdisciplinare al rispetto delle differenze, al superamento degli stereotipi e delle discriminazioni multiple, allo studio dei significati socio-culturali della sessualità e dell'identità di genere".

In parallelo a queste crescenti sensibilità, anche gli operatori del Consultorio Familiare-Spazio Giovani Ausl di Imola, proseguono l'offerta di percorsi di prevenzione ed educazione multi-integrati, rivolti a ragazzi/e nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado. La programmazione e lo svolgimento di questo intervento per l'anno scolastico 2014/2015 verrà attualmente condotto in sinergia con il Centro Antiviolenza dell'Associazione PerLeDonne.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

PerLeDonne
Associazione di Volontariato

Distretto
Dipartimento Cure Primarie
Consultorio Familiare

Obiettivo

Questa programmazione si pone l'obiettivo di favorire l'instaurarsi, tra i due sessi, di relazioni armoniche nell'ottica della prevenzione dei fenomeni di maltrattamento.

Metodologia

Il programma prevede un ciclo di due incontri di due ore ciascuno con le classi seconde delle Scuole Secondarie di Secondo Grado. Il primo incontro sarà guidato dalle operatrici dell'Associazione PerLeDonne presenti sul territorio, il secondo sarà condotto da una psicologa del Consultorio Familiare dell'Azienda U.S.L. di Imola.

***Primo incontro**:*

- Presentazione dell'Associazione PerLeDonne e delle sue attività.
- Proposta di laboratorio modulabile a seconda del contesto classe e delle caratteristiche evolutive dei ragazzi/e. Partendo da alcune immagini neutre, delle quali si chiederà ai ragazzi chi è il personaggio rappresentato e che ruolo abbia, si procederà con una discussione per individuare e riconoscere gli stereotipi di genere che si saranno attivati. A seguire si proporranno altre immagini, rappresentazioni situazionali tipiche di come e quando gli stereotipi agiscono inconsapevolmente.

La discussione che ne seguirà avrà lo scopo di raccogliere i suggerimenti, le proposte, le riflessioni dei ragazzi/e.

- Il modulo ha in sé anche lo scopo di essere collegato al modulo successivo, pertanto si accennerà, in momenti opportuni, alle modalità in cui gli stereotipi e le false convinzioni possano dar vita a situazioni di violenza.
- Obiettivi: promuovere nelle giovani generazioni la riflessione sugli stereotipi di genere; educare al rispetto della diversità di genere.

Secondo incontro:

- Presentazione del servizio e degli operatori dello Spazio Giovani.
- Proposta di attività stimolo che potranno variare a seconda del contesto classe e delle caratteristiche evolutive dei ragazzi. Proiezione di alcuni filmati inerenti il tema del progetto. Seguirà una discussione con la classe per evidenziare i vissuti e le emozioni suscitate dalla visione dei filmati. A conclusione dell'incontro formativo sarà chiesto ai ragazzi/e di individuare delle strategie di promozione per una cultura di genere fondata sul rispetto reciproco.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

PerLeDonne
Associazione di Volontariato

Distretto
Dipartimento Cure Primarie
Consultorio Familiare

MATERIALE PER GLI OPERATORI

1° Incontro (Associazione PerLeDonne)

- Presentazione dell'Associazione PerLeDonne e delle sue attività (5 minuti).
- Presentazione dei presenti con tecniche di improvvisazione teatrale, riscaldamento, concentrazione, accoglienza delle diversità presenti (15 minuti).
- Prima attivazione: "Chi, dove, cosa, quando?". Il gruppo allargato esprimerà le proprie opinioni su immagini neutre proposte. Si raccoglieranno le opinioni ricorrenti dei ragazzi/e, elencandole per iscritto (20 minuti circa).
- Il materiale raccolto sarà la chiave di ingresso per un momento teorico sugli stereotipi come meccanismi mentali necessari a categorizzare aspetti della realtà quando sia poco conosciuta; cosa sono, a cosa servono, come agiscono (25 minuti circa).
- Seconda attivazione: "I conflitti non sono un problema, sono la normalità". Si proporranno una serie di immagini in cui il non verbale e il prossemica definiscono la situazione. Verrà chiesto ai ragazzi/e in piccoli gruppi di esprimere e raccogliere le proprie opinioni. La strategia didattica sarà quella di proporre le immagini in una sequenza che passi da situazioni conflittuali riscontrabili normalmente nella quotidianità, a situazioni più "dure" in cui il non verbale rappresenti situazioni di violenza (30 minuti circa).

- La discussione collettiva che ne seguirà avrà il duplice scopo di individuare la differenza fra conflitto e violenza e di portare a consapevolezza come e quando gli stereotipi possano portare a giustificare comportamenti irrispettosi, discriminanti, violenti (35 minuti circa).

2°Incontro (Consultorio Familiare Ausl di Imola)

- Presentazione del servizio (5 minuti).
- Prima attivazione: *"Noi pensiamo che..."* I ragazzi/e, suddivisi in piccoli gruppi, dovranno confrontare le loro opinioni circa una serie di affermazioni che vengono loro presentate. Segue la discussione plenaria su quanto emerso dalle risposte.
- Seconda attivazione: *"Quali tipi di violenza":* Si chiede ai ragazzi/e quali tipi di violenza sono in grado di individuare e per ognuno si chiede loro di fare un esempio.
- Terza attivazione: proiezione di un filmato conclusivo inerente il tema del progetto. Seguirà una discussione con la classe per evidenziare i vissuti e le emozioni suscitate dalla visione del filmato. A conclusione del percorso formativo sarà chiesto ai ragazzi/e di individuare delle strategie di promozione per una cultura di genere fondata sul rispetto reciproco.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

PerLeDonne
Associazione di Volontariato

Distretto
Dipartimento Cure Primarie
Consultorio Familiare

NOI PENSIAMO CHE….

1) Le donne di solito vengono picchiate da uomini a loro sconosciuti.
2) Se una ragazza è stata picchiata penserà di avere fatto qualcosa per meritarselo.
3) Se ci si veste in un certo modo si giustificano attenzioni moleste.
4) Nella relazione di coppia è possibile perdonare atti di violenza.
5) Se si assiste ad un episodio di violenza la migliore soluzione è la fuga.
6) Ci si abitua a tutto, anche alla violenza.
7) Le ragazze non picchiano mai i ragazzi.
8) Il fenomeno del maltrattamento è sottostimato.
9) I/le ragazzi/e violenti/e nascondono molta insicurezza.
10) Chi subisce violenza non dovrebbe vergognarsi.
11) I ragazzi che hanno molte esperienze sono considerati “veri uomini”, mentre le ragazze sono considerate “facili”.
12) Tutti i ragazzi/uomini violenti sono dei malati.